

Pd imbrigliato su elegibilità

Scritto da Riccardo Fratini

Giovedì 23 Maggio 2013 14:52 - Ultimo aggiornamento Venerdì 24 Maggio 2013 11:53

Sono titoli ricorrenti, quelli di questi giorni presenti nei maggiori quotidiani, riguardo al rospo che nessuno vuole digerire circa la ineleggibilità di Silvio Berlusconi proposta dal movimento 5 Stelle, neo eletto alle precedenti elezioni politiche.

Il Pd sembra essere spaccato, all'apparenza, per motivi politici: l'eventuale suo pronunciamento a favore della legge proposta dal movimento, rischierebbe di far cadere l'attuale Governo che è privo della propria indipendenza decisionale poiché alle precedenti elezioni non ha goduto della assoluta maggioranza. Costretto ad allearsi con quella parte politica che in precedenza aveva fortemente negato, il partito democratico è venuto meno a quello che aveva promesso in propaganda elettorale.

Nella realtà, è presumibile che allo stesso Pd non convenga pronunciarsi sull'approvazione di una simile legge perchè ne resterebbe danneggiato esso stesso. La questione Penati rischia di evitare il processo grazie all'attuale disposizione sulla prescrizione.

Il giudizio in coro di Violante, Fassina, Orfini e infine Epifani dimostra un voler prendere tempo per una decisione già assunta.